



Con L'Europa investiamo nel futuro



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
Istituto Comprensivo "VIA F.S. NITTI"

Via Francesco Saverio Nitti, 61 - 00191 Roma ☎ 06 36304908 - fax 06 36299672

28° Distretto - Cod. Mecc: RMIC8F3003 - Cod. Fisc: 97713190581

e-mail: rmic8f3003@istruzione.it / RMIC8F3003@PEC.ISTRUZIONE.IT

sito web: www.icvianitti.it - Codice Univoco UFQU2B

CIRCOLARE 13

Ai docenti dell'Istituto

Ai genitori degli alunni dell'istituto

Alla DSGA dell'Istituto sig.ra Raffaella Gallaccio

Al sito dell'Istituto

Oggetto. divieto di introdurre alimenti e divieto di festeggiare compleanni a scuola

Ad ogni inizio d'anno scolastico si ripresenta con forza la problematica legata all'introduzione, la somministrazione e il consumo di alimenti e bevande ad uso collettivo all'interno delle aule delle scuole italiane.

L'argomento, di per sé sempre attuale, si pone ancor di più all'ordine del giorno specialmente in questo periodo di crisi pandemica che ha ulteriormente catturato l'attenzione per le possibili implicazioni con la diffusione del virus, anche per via alimentare o per contatto di oggetti contaminati, al fine di evitare spiacevoli conseguenze legate a casi di allergie, intolleranze e/o all'aumento del rischio di infezioni da contagio da "SARS-CoV-2".

Questa circolare nasce dalla volontà di far riflettere tutti i genitori su concetti chiave di salute pubblica, rispetto ai quali la Dirigente Scolastica, in qualità di responsabile della salute dei lavoratori ha l'obbligo di indicare le procedure.

La somministrazione di alimenti e bevande nella scuola implica un vigoroso richiamo a tutta l'utenza e il personale scolastico non solo normativo, sulla sicurezza e igiene degli alimenti, ma anche sui temi legali al diritto alla salute, costituzionalmente tutelato all'art. 32 e alla sicurezza alimentare, per favorire il benessere delle alunne e degli alunni a scuola, in un percorso scolastico sinergico con le famiglie in grado di contemperare lo stretto legame tra l'Istituzione scolastica e il diritto di istruzione, educazione e salute dei minori.

L'Italia, infatti, ha dovuto uniformarsi alla normativa europea applicando il Regolamento UE n. 853/2004 "Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari", adottato il 29 aprile 2004, nota al grande pubblico come "Legislazione alimentare". Il citato regolamento

fissa i requisiti generali in materia d'igiene alimentare. È uno dei quattro regolamenti comunitari costituenti il cosiddetto "pacchetto igiene", regolamenti (CE) 852, 853, 854, 882/2004, e Direttiva 2002/99. I regolamenti europei, come è noto, è una fonte di diritto derivato dai Trattati comunitari ed è un atto normativo avente portata generale, vincolante e obbligatorio in tutti i suoi elementi contenuti, direttamente applicabile una volta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, negli Ordinamenti degli Stati membri ai sensi dell'art. 288, par. 2 del Trattato sul funzionamento dell'UE.

Tale normativa è stata pensata a seguito dell'aumento progressivo dell'insorgenza delle forme medio-gravi di intolleranze e/o allergie alimentari, fra cui certamente la celiachia è un esempio concreto, essendone ultimamente la più diffusa, ma esiste un nutrito elenco di nuovi allergeni e con il passare del tempo se ne scoprono di nuovi. Aumentano, infatti, il numero delle patologie infantili diffuse tra la popolazione scolastica dovute ad intolleranze alimentari, allergie, altri disturbi gastrici ed intestinali.

Una/un bambina/o frequentante un qualsiasi Istituto scolastico nel caso in cui ingerisca, accidentalmente o volontariamente, durante la sua permanenza nell'Istituto un alimento contenente un particolare allergene a cui lui è inconsapevolmente allergico e/o intollerante, potrebbe manifestare improvvisi attacchi avversi, sotto forma di shock anafilattico, con evidenti difficoltà respiratorie che, nei peggiori dei casi, può condurre fino alla morte con le conseguenze connesse alle responsabilità di vigilanza per il personale scolastico tradotti in termini civili, penali e disciplinari.

Fatta questa necessaria premessa, ed esplicitati gli aspetti più generali si

riportano di seguito le disposizioni interne :

- i genitori e tutto il personale docente, ciascuno per la propria competenza, ad uniformarsi a quanto previsto dalle norme generali in materia e a quelle recentemente introdotte per il contenimento del rischio epidemiologico da "Sars-Cov-2".

Pertanto è vietato introdurre e consumare cibi e bevande in maniera collettiva all'interno della scuola, eccezion fatta per quelli previsti dalle diete approvate per il funzionamento della mensa scolastica.

Gli alunni e le alunne iscritti nelle classi a 27 ore settimanali potranno portare la merenda da casa nei giorni in cui non effettuano il lungo orario (in questo caso la merenda viene data dalla scuola)

Gli alunni delle classi a 40 ore settimanali non dovranno mai portare la merenda perché sarà data sempre dalla scuola attraverso la ditta che eroga i pasti .

Divieto di festeggiamenti: non è consentito festeggiare all'interno dell'Istituto scolastico compleanni e ricorrenze varie che prevedano il consumo da parte delle/degli alunne/i di alimenti prodotti artigianalmente dai genitori o esercenti attività commerciali,

L'insegnante, che di propria iniziativa, autorizzi l'introduzione, la consumazione, e/o la somministrazione di alimenti e bevande in classe, al fuori dei casi sopra contemplati, si rende responsabile di possibili danni che quest'ultimi possono procurare all'alunno/a.

La Dirigente Scolastica

Dott.ssa Elisamarzia Vitaliano